

Une tragique confrontation : Paul Krüger et le Code Théodosien
(Parigi, 17 gennaio 2012)

Pierre Jaillette, maître de conférences presso l'Università 'Charles de Gaulle' di Lille (Lille 3), e infaticabile promotore del progetto di traduzione in francese del Codice Teodosiano, ha tenuto quest'anno la conferenza inaugurale nell'ambito dei seminari dell'Institut de Droit Romain dell'Università Paris II Panthéon-Assas, intitolata *Une tragique confrontation : Paul Krüger et le Code Théodosien*. Ciclo di conferenze che quest'anno si è aperto con il partecipato ricordo, da parte di Jean-Pierre Coriat, dell'insigne Maestro Jean-Philippe Lévy, recentemente scomparso.

Nella sua conferenza, Jaillette ha preso le mosse dalla minuziosa evocazione della storia dei tentativi di palinogenesi ed edizione del Teodosiano che segnarono la prima metà del XIX secolo. Un periodo paragonato al Rinascimento, che si contraddistingue per una grande fiducia, alimentata dalla scoperta di costituzioni ancora sconosciute, nella possibilità di ricostruire il Teodosiano nel suo aspetto originale. Periodo culminato con l'edizione di G. Haenel, pubblicata nel 1842, due anni dopo la nascita di Paul Krüger.

Inquadrate tale contesto, l'oratore ha quindi delineato la biografia di Krüger, nato a Berlino in una famiglia non particolarmente abbiente e ammesso all'Università grazie ai risultati scolastici conseguiti, quindi abilitato alla docenza nell'anno 1864. Entrato in relazione con Mommsen, Krüger partecipò all'edizione del *Corpus iuris civilis*. Ma cominciò già allora a manifestarsi una certa tensione fra i due: Krüger, che si occupava delle Istituzioni e del Codice di Giustiniano, rifiutò di subordinarsi a Mommsen. Alla fine degli anni '70, terminato sia questo lavoro, sia l'edizione delle Istituzioni di Gaio e delle *Pauli Sententiae*, Krüger poté quindi dedicarsi ad una nuova edizione del Teodosiano, a cui aveva dedicato un primo articolo nel 1867.

Krüger prese le mosse dall'edizione del manoscritto T, un palinsesto della biblioteca universitaria di Torino, scoperto da Baudi di Vesme negli anni '30 del XIX secolo. L'importanza dell'apografo (pubblicato nel 1880) è grande: nell'incendio della biblioteca del 1904 il manoscritto T andrà infatti distrutto, e l'edizione di Krüger finisce per essere un imprescindibile strumento di lavoro per chi voglia cimentarsi con il Teodosiano. Il lavoro di Krüger procedeva in modo lento e minuzioso, ma non con l'indolenza che gli sarebbe stata addebitata da Schulz, nel necrologio apparso in ZSS. 47, 1927, IX-XXXII.

Tuttavia, il lavoro di Krüger fu bruscamente interrotto dal colpo di mano di Th. Mommsen, che, nel 1898, esercitò una forte pressione per risultare 'primo' editore del Teodosiano. Senza opporre molta resistenza, Krüger si sarebbe piegato alle richieste di Mommsen, tanto che l'edizione berlinese del Teodosiano, completata nel 1902, sarebbe stata pubblicata nel 1903, senza riportare in prima pagina il nome di Krüger; ciò, nonostante l'ampio lavoro da lui svolto. Umiliazione peraltro esacerbata dalla richiesta della ZSS., da Krüger peraltro accolta, di redigere una *Besprechung* dell'edizione 'mommse-niana' del Teodosiano.

Dopo alcuni anni, Krüger tornò a dedicarsi al Teodosiano, pubblicando nella ZSS. il primo di una serie di *Beiträge* (1913-1921) in materia, nelle sue intenzioni degli stu-

di preliminari ad una nuova edizione. Egli non condivideva, infatti, alcune importanti scelte editoriali di Mommsen, come il rifiuto di cercare nel Giustiniano le costituzioni perdute del Teodosiano. Nel 1921, nonostante fosse anziano e piegato da gravi lutti familiari, Krüger continuava il lavoro, anche su impulso di P. Partsch, che teneva le fila delle relazioni con l'editore Weidmann. Nel 1923 furono così pubblicati i libri 1-6 e nel 1924 i libri 7-8. Krüger, sempre più indebolito dalla malattia, smarrì il manoscritto del libro 9, ma – nonostante questa lacuna – risulta che, alla sua morte (avvenuta nel 1926) l'edizione dei libri successivi fosse stata completata. Essa, tuttavia, non fu pubblicata, forse per la difficoltà di ricostituire il libro 9, e rimase nei magazzini dell'editore, andando poi perduta nel corso della battaglia di Berlino.

E proprio su queste vicende si è conclusa la relazione di Jaillette, che ha sottolineato come, fortunatamente, la parte più importante del lavoro di Krüger (stante la difficile ricostruzione dell'inizio del Teodosiano) non sia andata perduta.

Elena Giannozzi
(Université de Paris II 'Panthéon-Assas')
elena_giannozzi@hotmail.com